

Le opinioni espresse in questa pagina non impegnano la linea del giornale

# Opinioni

Lo scoraggiante avvio della campagna elettorale

## È ancora possibile riformare la politica

di MICHELE DI SCHIENA

Avevamo considerato liberante la caduta delle ideologie come sistemi di postulati e di convincimenti, veri e propri «buchi neri» della cultura politica ripiegati su se stessi e chiusi al confronto e alla collaborazione, ma ora non stiamo meglio e dobbiamo denunciare, preoccupati e delusi, il deserto di ideali, di idee forza e di progetti che sta inaridendo la vita civile e politica del Paese.

Colpi bassi tra partiti e gruppi, ciniche manovre, camuffamenti della verità e strumentalizzazione della storia per ingannare i cittadini, interferenze indebite, interessi personali anteposti a quelli di partito a loro volta privilegiati su quelli generali del Paese, predisposizione di campagne propagandistiche a suon di miliardi, orge di mistificazioni, di tattiche di furberie e di sgambetti: questo sembra essere il malinconico avvio del cammino che ci porterà alla consultazione elettorale del 5 e 6 aprile.

Ci sono certo confortanti eccezioni ma il quadro generale è dominante e presenta purtroppo nel modo descritto e non lascia presagire nulla di buono. Non si sente parlare in giro che di «testate» e «posti di lista», di collegi sicuri e meno sicuri, di feudi elettorali, di scacchiere organizzate per le preferenze, di squadre per la propaganda, di sostegni mercanteggiati, di sondaggi e previsioni sui risultati, di quote percentuali di consenso ottenibili da questo o da quel gruppo politico, di candidati alle massime cariche dello Stato, di possibili schieramenti, di «governissimi» e di governi di garanzia, o di altri simili «papocchi».

Basta! Tutto questo offende i lavoratori che vivono come possono con salari sempre più inadeguati, i disoccupati, coloro che avvertono sulla loro pelle le conseguenze dell'inefficienza dei servizi essenziali, le tante vittime della delinquenza comune e della criminalità organizzata e mafiosa.

La politica degli ideali, dei valori e dei programmi deve buttare alle ortiche la politica del pragmatismo di bassa lega, della occupazione del potere e degli affarismi, è necessario che i personaggi degli apparati e dei «palazzi» ed i loro portaborse facciano spazio a uomini che vogliono battersi per le cose in cui credono e che sono pronti a dare più che a ricevere.

È questa un'attesa utopica... un sogno? Può darsi, ma questo sogno riuscirà ad avverarsi o il futuro della politica sarà sempre più povero di tensioni morali, più grigio e più segnato da arroganze e prevaricazioni. Questo discorso può sembrare moralistico o qualunquista ma solo se non si vuole spingere più in fondo lo sguardo per capire che è necessario vedere con chiarezza come stanno le cose se si vuole imboccare la strada della cosiddetta



Craxi e Forlani

riforma della politica, per la cui realizzazione occorre restituire la politica medesima al confronto tra grandi opzioni ideali diverse, al contrasto fra interessi collettivi contrapposti e alla competizione tra modelli di organizzazione sociale e di sviluppo economico differenziali ed alternativi. Bisogna riscoprire l'antagonismo e la lotta non per il gusto dello scontro fine a se stesso ma per la considerazione che senza questi ingredienti la politica diviene l'esercizio del nulla, la palestra di tutte le truffe, lo spazio preferito di coloro che cercano il potere per desiderio di potenza e di dominio.

Ma vi è di più e cioè che l'assenza di grandi conflittualità fra idee ed interessi organizzati costituisce di per sé vittoria politica delle forze dominanti che vogliono conservare lo stato delle cose e si oppongono perciò ad ogni riforma per una più equa distribuzione della ricchezza e in direzione dell'ampliamento degli spazi di partecipazione e del controllo democratico.

La campagna elettorale, come dicevo, è incominciata in una maniera per niente incoraggiante ma questo non giustifica cedimenti al catastrofismo e allo sfascismo. È possibile una rivolta etica politica di chi non tollera le disuguaglianze imposte e i diritti negati, ribellione che si può esprimere in scelte non pilotate dai grandi manovratori e dai grandi mercanti, ma suggerite dalla propria libera coscienza ed orientate, per chi sente questo dovere, dall'esigenza di tutelare le fasce sociali più deboli e gli interessi più bistrattati.

Se questa rivolta non vi sarà, se le cose andranno secondo il solito copione vinceranno ancora una volta le vecchie logiche paralizzanti compresa quella della «unità politica dei cattolici» che, come credente, rigetto con forza perché è in contraddizione con gli insegnamenti del Concilio e macroscopicamente denuncia la sua ipocrisia e la sua strumentalità.



## Lettere al giornale

### ■ Lontana dal cimitero la nuova facoltà

Ancora una volta gli interessi di pochi prevalgono sui diritti di molti. E mi riferisco ad uno dei diritti fondamentali per il nostro essere civili: quello del rispetto della vita e quindi anche del rispetto della morte.

È visibile a tutti, infatti, quello che un'amministrazione universitaria dall'incedere lento, e a mio parere insensato, sta cercando di realizzare nel cimitero pubblico di Lecce. Le umane ossa risorgiture, come è iscritto sul frontale del cimitero, nelle intenzioni dell'attuale rettore dell'Università degli Studi, presto saranno svegliate dai rumori inevitabili di un'assemblea studentesca che prenderà dimora nell'ex convento degli Olivetani annesso alla chiesetta dei Ss. Niccolò e Cataldo.

Senza nulla togliere alla sensibilità degli studenti e alla capacità di contenere la goliardia (che è propria del loro stato e della loro età), vorrei proprio chiedere ai proponenti della felice idea di usare questi luoghi sacri per ingrandire la «nostra Università», cosa diranno a chi starà piangendo i propri cari a pochissimi metri da luoghi di studio sì, ma anche di assemblea, di incontro e di rumore!

Non esiste solo la vecchiaia che visita quotidianamente i defunti, ma anche tanti giovani che hanno perso qualcuno e con un fiore cercano di mantenere un dialogo capace di far superare il dolore della scomparsa di una persona cara. Non occorre studiare il Foscolo per capire che la necessità di mantenere un contatto tangibile con i nostri defunti è una «illusione» psicologicamente e socialmente utile, mentre occorre forse ricordare che il rispetto per i defunti testimonia quanto li abbiamo «onorati» da vivi.

Inoltre vorrei che i proponenti di questo intelligente recupero di un ingente patrimonio artistico (perché anche sotto questo velo si possono coprire gli interessi di cui parlavo all'inizio) mi dicesse perché non realizzano un museo o meglio ancora restituiscono a qualche famiglia religiosa il vecchio convento (ma questa è utopia), invece di trasformarlo in un bene di consumo, un luogo di cultura dove computers e quanto di tecnologico serva per la ricerca scientifica, cozzeranno con la semplicità ed il silenzio del sacro luogo accanto.

Mi resta solo da pensare a quanto costi il tutto (diversi miliardi sono stati stanziati dal Comune), al periodo elettorale in cui ci troviamo e a quanto sarebbe costato (in meno) costruire ex-novo alla periferia di Lecce dove già l'Ateneo sta sviluppando diverse facoltà.

Domenico Perrone (Lecce)

### ■ Togliatti le lettere e la ricerca della verità

Più volte nei giorni scorsi mi sono soffermato sugli articoli che «Quotidiano» ha pubblicato su Palmiro Togliatti. Si può speculare su tutto e tutti, ma farlo sui defunti è vigliaccheria perché la parte lesa e offesa, purtroppo, non può difendersi. Tuttavia, scrivo per altri motivi, non certo per ergermi a difensore di Togliatti.

A mio avviso, siamo passati dalle manipolazioni alle estrapolazioni forzate in un modo molto sintetico, forse voluto da forze occulte. Di conseguenza è una «caccia alle streghe».

Sono sfiduciato nei confronti degli organi di stampa, mass-media, e compagnia bella. Purtroppo le collusioni sono una realtà. Quello che trovo dubbioso è come mai, Togliatti filo-staliniano scriveva di Hegel. Il pensiero Hegeliano, la teoria del «superuomo» cosa hanno in comune con Marx, Lenin, Mao? E poi è anacronistico analizzare quella lettera. Il comunismo ormai fa parte della storia passata. Vorrei consigliare al prof. Andreucci, critico storico, di non oltrepassare i propri confini del sapere, è il miglior modo per celarli agli altri.

Antonio Rizzo (Lecce)

## Oroscopo

**Ariete**  
21 marzo-19 aprile

Incontri e colloqui molto utili dal punto di vista professionale. Sapeste destreggiarvi con molta diplomazia. Clima positivo per gli affetti.

**Toro**  
20 aprile-20 maggio

La situazione generale è molto promettente e le vostre iniziative sono state progettate con notevole fiuto. Grande fortuna in amore.

**Gemelli**  
21 maggio-20 giugno

La giornata si prospetta non priva di un certo interesse, anche se dovrete faticare parecchio per ottenere quel che volete. Eccellenti rapporti a due.

**Cancro**  
21 giugno-21 luglio

I vostri programmi di lavoro sono bene impostati e non dovete fare altro che passare all'azione. Gli astri vi permetteranno di stabilire ottimi rapporti d'amore.

**Leone**  
22 luglio-22 agosto

Nel lavoro dovete cercare di valorizzare al massimo le vostre ispirazioni: i superiori vi apprezzeranno di più. Qualcuno vi dà affetto.

**Vergine**  
23 agosto-22 settembre

Non lasciatevi condizionare da eventi marginali: nel complesso non potete lamentarvi del vostro lavoro. Non troppo bene le questioni d'amore.

## LED elettronica

Via A. Diaz, 40 - OSTUNI (Br) - ☎ 338279

di Giacomo Donnaloja

## MITSUBISHI SONY NOVEL marcucci KENWOOD

**Bilancia**  
23 settembre-22 ottobre

Datevi da fare perché la vostra crescita professionale sia costante. Frenate l'aggressività a vantaggio dell'intelligenza. Un successo in amore.

**Scorpione**  
23 ottobre-21 novembre

Controllate saggiamente il settore finanziario e non lanciatevi in imprese rischiose. Bene le amicizie.

**Sagittario**  
22 novembre-21 dicembre

Non parlate troppo dei vostri progetti di lavoro, potrebbero sfumare. In amore una volta raggiunto l'obiettivo bisognerebbe saperlo conservare.

**Capricorno**  
22 dicembre-19 gennaio

Cercate di essere più metodici e precisi quando svolgete un lavoro tanto delicato. Successo negli incontri sentimentali.

**Acquario**  
20 gennaio-18 febbraio

Troverete alcune soluzioni interessanti e rapide ad un problema che vi assilla da lungo tempo. Nuove amicizie sentimentali in vista.

**Pesci**  
19 febbraio-20 marzo

Anche se vi costerà fatica cercate di frenare la vostra impulsività se non volete combinare guai nel lavoro. Incontri intriganti...

Lasci oggetti complementi per l'arredamento. Bomboniere esclusive e personalizzate. Liste nozze. Quadri e stampe d'importazione.

## apici

Arredamenti completi per interni studi professionali e negozi d'immaginario formale acquisto «Pronto Credito» della Banca Pop. San Paolo. Nuova sede in via Quinto Esio, 77